

Quando i Brexiters giocano online

Data: 3 giugno 2018 | Autore: Redazione



Il gioco d'azzardo é da sempre uno di quegli argomenti spinosi ma sempre in voga, che di questi tempi passa inosservato nonostante muova cifre esorbitanti giorno dopo giorno.

Forse pochi si sono fermati a pensare che la Gran Bretagna, patria dei casino live online più famosi potrebbe subire conseguenze della Brexit anche su questo remunerativo settore. [MORE]

Pare che più di un anno fa erano in molti coloro che già scommettevano sull'andamento della situazione politica e diplomatica tra Europa e Regno Unito. A quanto pare avrebbero sbancato i pochi che davvero credevano che gli sfavoriti "Brexiters" ce l'avrebbero fatta, così é stato.

Fra le mille domande che tanti si pongono riguardo la terra in cui sono nate le prime case di scommesse, non può non esserci spazio per le eventuali ripercussioni dall'uscita dall'Europa anche nel settore del gambling, e qui come sempre si scatenano le ipotesi più disparate.

Immaginiamo come potranno comportarsi le case da gioco ed i gestori di siti di casino che da sempre hanno fatto fortuna in Regno Unito. C'è chi crede che i casinò online spariranno dal territorio britannico, per non rimanere vittima della desertificazione che già minacciano tante aziende in caso la Brexit andasse fino in fondo. Altri invece scommettono su un vantaggio ottenuto da una tassazione differente, non facendo più parte dell'Unione Europea, del resto al momento quasi tutte le case da gioco hanno sede in paradisi fiscali quali Malta e Gibilterra, guardacaso territori in cui la Regina se la ricordano ancora bene.

Guardando le cifre, pare che solo nel 2017 la Gran Bretagna abbia speso circa quattro miliardi di sterline nel gioco d'azzardo. Il trend dello scommettere su qualsiasi cosa pare si stia diffondendo a macchia d'olio, ormai si scommette su qualsiasi cosa.

Addio o arrivederci alla patria del gioco

Del resto ci sono interessi che vanno oltre la questione politica, a quanto pare non dovrebbe essere necessaria una scelta radicale, bensì i produttori di giochi potranno decidere a quali mercati destinare i propri prodotti. Un esempio dell'internazionalità del business dei casinò online lo costituisce Microgaming, lo sviluppatore del software che ha lanciato il primo casinò online che ha sede nell'Isola di Man, una delle dipendenze della corona. I giochi di Microgaming sono venduti in tutto il mondo.

Anche se il gioco d'azzardo riveste un ruolo importante nell'economia britannica accanto alla vendita al dettaglio, e alle attività bancarie, pare che l'effetto della Brexit sull'industria dei giochi a pagamento sia stato trattato davvero poco.

La scarsa attenzione dedicata al settore dei giochi online ha destato diverse perplessità, soprattutto se si considera che l'Europa è l'hub mondiale per il gioco d'azzardo online regolamentato, e gran parte di questo è centrato nel Regno Unito.

Con tutti i dibattiti a proposito del controllo delle frontiere ed i regolamenti analizzati, alcune preoccupazioni riguardo uno dei settori economici più fiorenti cominciano a prendere forma. Forse la maggior preoccupazione riguarda il presunto sconvolgimento economico che potrebbe influenzare l'industria del gioco d'azzardo britannico, a causa della diminuzione della spesa dei consumatori.

Pare inoltre, che la sovranità di Gibilterra sia una delle principali preoccupazioni di coloro che si occupano di gioco d'azzardo online. Una volta che la Brexit avrà avuto pieno effetto, si dovrà rivedere la questione dei territori oltre frontiera e delle relative agevolazioni fiscali.

Per molti anni, il governo spagnolo ha tentato di rivendicare la sovranità di Gibilterra, ma gli inglesi hanno sempre resistito per preservare i loro interessi politici, logistici, economici e fiscali. Del resto stiamo parlando, tra le altre cose, dell'epicentro europeo del mercato del gioco d'azzardo online.